

Munster, cioè il Tomo VIII. ha i quattro primi anni, e il secondo finisce adì 4 giugno 1650. Il Tomo X. è la *Relazione del sig. Alvisi Contarini Ambasciatore straordinario per la pace Universale al Convento di Munster che terminò l'anno 1650.* — Nella stessa eredità Contarini trovansi eziandio varie filze di lettere originali a ciò relative pubbliche e private, e tre Tomi pur mss., intitolati: I. *Plusieurs Lettres, Declarations, Traites, Responses et autres procédures pour parvenir à la conclusion du Traité de Paix de Munster depuis l'an. 1652 jusque en 1642.* II. *Ambassade de Munster contenant les depeches de la Cour comencant le 2 avril 1644 et finissant le 9 decembre 1644.* III. *Plusieurs pieces attenant a la Paix de Munster.*

Vol. II, p. 248. colonna prima.

L'aneddoto che il Cavalier Alvisi Contarini ambisse la dignità patriarcale, è comprovato anche dal *Dispaccio scritto al Senato dal n. h. e Alvisi Contarini K. Plenipotenziario a Munster rimproverandolo di non averlo creato patriarca*, il quale Dispaccio esisteva in copia anche nel Cod. Svayer num. 785, ed è probabilmente quello stesso che indica Darù (Vol. VII, p. 417, Hist. de Venise).

Vol. II, p. 248, iscrizione 9.

Appo il più volte ricordato su questi fogli Jacopo Capitanio, esiste un codice cartaceo ms. in fol. piccolo del secolo XVI che comincia: *Laus Deo MDLXXXVII adì 19 sett.* „ Nota faccio io Thomaso Contarini fo del clariss. ms. Gasparo come havendo parso a questi Ill.<sup>mi</sup> et Ecc.<sup>mi</sup> Signori di honorar la persona mia del grado de Savio dei Ordeni per poter imparar meglio il governo de questo stado ho deliberado no far in questo mio libro tutte le cose che si tratteranno così in Collegio, come in Senato, acciò nelle occasioni possa servir et ben servir la mia patria, alla quale son per ogni respeto obligatissimo. Comincia coll'elenco de' Savii adì primo ottobre 1587, col Doge, Consiglieri, Capi di XL, Savii del Consiglio, Savii di Terraferma, Savii agli Ordini . . . Finisce coll'epoca e colle parole: *Adì 2 dicembre 1587 si scrisse medeamente al Console in Palermo . . . se li mandò il sommario de li avisi da Costan-*

Tom. V.

tinopoli secondo l'ordinario. Ottimo libro per la storia politica di quel periodo, e che va colla serie de' Diarii, o Annali della Repubblica.

Vol. II, p. 249, colonna seconda.

Della missione a Firenze di Tommaso Contarini figliuolo di Marcantonio nel 1588 si fa menzione anche nel mio Codice *Annali della Repub. Veneta* num. MVIII ove leggesi sotto il dì 18 aprile 1588: » Comparve in » Collegio sier Tomaso Contarini doppo la » sua infermità nel ritorno dell'Imbasceria » di Fiorenza, e doppo detto la sua infer- » mità patita di tanto pericolo, e spavento, » haveva con la gratia di Dio recuperata la » sanità, et era atto quanto alla sanità ser- » vire ancora sua serenità: Disse poi che il » granduca era principe amator della pace » ed inimico della vanità, come quello che » voleva godere quel bene e quella felicità, » che il Signor Iddio gli haveva dato; e che » haveva promesso molte volte, che le sue » gallere non darebbero travaglio alcuno alli » vascelli e mercantie venetiane, et anco che » li ministri ghe l'haveano molte volte con- » firmato; che quanto alle robbe tolte altre » volte dalle gallere del duca passato, il pre- » sente duca si era mostrato pronto di re- » stituirle; e quando l'agente delli Interes- » sati fusse stato diligentissimo, che haveria » fatto a quel tempo; ma che il granduca » ha detto, che ad ogni minimo cenno le » farà restituire. Che il granduca haveria ha- » vuto molto a caro essere nominato con » titolo di figliuolo della Signoria, trovando » lettere non solo del duca Francesco che » questo però haveva una gentildonna vene- » tiana per moglie, ma Cosmo ancora; ed » il Segretario Venta gli l'aveva detto ad » esso Imbasciadore, il che dava a honor di » S. Serenità, volendo esser chiamato figliuo- » lo, che mostra atto di reverentia, e di » sommissione; e che haveva deliberato di » mandare un Imbasciadore per rissiedere » di continuo; ma dappoi ha pensato di man- » dare un agente e vedere poi di sottrarre » quello che vorrà fare la Serenità vostra » in corrispondenza, in caso che lui man- » dasse un Imbasciadore; che quando sarà » compitamente sano farà la sua Relatione » in Pregadi, e che tanto era sufficiente ha- » ver detto in Collegio. »